

TABELLA 4

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	1993		1994		1995	
	(in milioni di lire)					
Consistenza di cassa inizio esercizio						
Riscossioni c/competenza	1.054,9	+ 1.135,5	658,2	+ 1.381,5	655,1	+ 1.013,1
Riscossioni c/residui	137,1		-		66,3	
Totale Riscossioni		1.192,0		658,2		721,4
Pagamenti c/competenza	877,7	2.327,5	961,3	2.039,7		1.734,5
Pagamenti c/residui	68,3		65,3			
Totale pagamenti		946,0		1.026,6		997,4
Consistenza di cassa fine esercizio						
Residui attivi esercizi precedenti	17,2	+ 1.381,5	17,2	+ 1.013,1		+ 737,1
Residui attivi dell'esercizio	-		175,7		131,5	
Totale residui attivi		17,2		192,9	170,5	302,0
Residui passivi esercizi precedenti	117,7	+ 1.398,7	351,4	+ 1.206,0		+ 1.039,1
Residui passivi dell'esercizio	321,1		183,9		402,9	
Totale residui passivi		438,8		535,3	216,2	619,1
Avanzo d'amministrazione		959,9		670,7		420,0

Il consistente avanzo di amministrazione presente in ciascun esercizio si giustifica con una cospicua disponibilità di cassa creatasi in ragione del contributo straordinario di due miliardi erogato a fine anno 1991 ai sensi della legge 12 luglio 1991, n. 213. Risalta, inoltre, la progressiva diminuzione dell'entità sia dell'avanzo di amministrazione che della consistenza di cassa, essendosi ridotto il primo di oltre il 30% l'anno e la seconda di circa il 27%. Tale dato è sintomatico della persistente difficile situazione economica che da tempo caratterizza la gestione e che non è stata risolta con la menzionata contribuzione straordinaria. Infatti, gli interventi realizzati con tale strumento non hanno assicurato maggior efficienza ed economicità di gestione e, in mancanza di adeguati e tempestivi interventi strutturali, non potrà essere scongiurata, nei prossimi anni, una nuova crisi finanziaria.

Per quanto riguarda i residui, di entità in linea di massima limitata, hanno subito negli ultimi anni una consistente espansione. In particolare, i residui passivi dal 1990 sono in continua crescita (con un tasso medio di variazione del 48%). La incidenza media dei residui passivi di esercizio del triennio in esame ha raggiunto il 21% degli impegni di spesa.

Di poco diverso è l'andamento dei residui attivi, attestati su valori medi di incidenza pari al 13,8%. Va detto, però, che la responsabilità del fenomeno non ricade esclusivamente sull'Accademia, la quale non dispone di strumenti efficaci per ovviare al ritardo nel recupero di tali crediti. Essi concernono in primo luogo l'I.V.A., gli interessi bancari maturati ed il contributo annuale dovuto dal C.N.R..

Quanto ai residui passivi, le voci più consistenti e ricorrenti si riferiscono in primo luogo alle spese per attività istituzionali (pubblicazioni e borse di studio) aventi un'incidenza media nell'ultimo triennio del 68%; seguono le spese per affitto locali (18%), per indennità di carica del Collegio dei revisori (3%) e per indennità di fine rapporto (2,7%). Quest'ultima, come si è già detto, è inclusa impropriamente tra i residui passivi, dovendo, invece, figurare nel conto economico e nella situazione patrimoniale.

L'andamento negativo della massa dei residui sia attivi che passivi, impone l'adozione delle misure idonee a contenere il fenomeno e a favorire lo smaltimento anche attraverso un loro attento riaccertamento.

6.5. - Come già rilevato nella precedente relazione, l'Accademia, nel redigere il conto consuntivo, per il passato non ha elaborato (non adeguandosi al regolamento) nè il conto economico nè la situazione patrimoniale.

Il conto economico continua ad essere omesso nonostante le assicurazioni ai rilievi della Corte. La situazione patrimoniale, invece, è stata redatta a decorrere dall'anno 1994. Deve, pertanto, ribadirsi la necessità che tale adempimento contabile venga tempestivamente assolto.

Dal seguente prospetto risulta la situazione patrimoniale elaborata dall'Accademia al termine degli esercizi 1994 e 1995.

TABELLA 5

SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

	1994	1995
ATTIVITA'		
Disponibilità liquide	1.013,1	737,1
Residui attivi	192,9	302,0
Immobilizzazioni tecniche	-	-
Totale attività	1.206,0	1.039,1
PASSIVITA'		
Residui passivi	467,1	538,9
Fondi di accantonamento	49,9	51,9
Totale passività	517,0	590,8
Patrimonio netto	689,0	448,3
Totale a pareggio	1.206,0	1.039,1

Con riguardo alla situazione patrimoniale, l'attivo netto patrimoniale per ciascuno degli esercizi esaminati è in progressiva diminuzione, con un calo annuo medio superiore al 30%. Si rinvia, per l'analisi e le valutazioni del fenomeno, al paragrafo precedente.

In ordine alle principali componenti dell'attivo, la cospicua disponibilità liquida è costituita principalmente dal deposito su conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Firenze delle somme provenienti dal citato contributo straordinario. Tale liquidità, ritenuta eccessiva, è comunque indicativa di una incapacità di programmazione degli impegni per il perseguimento dei fini istituzionali.

Al saldo positivo non concorre il valore delle immobilizzazioni, le cui componenti vengono espresse in contabilità con un valore simbolico pari ad uno per ritardi connessi alla procedura di inventariazione dei beni. Ciò spiega anche la mancanza, nello stato passivo, di fondi di ammortamento e, correlativamente, di quote annuali di accantonamento.

7. - CONCLUSIONI

Da quanto evidenziato, si evince che l'Accademia della Crusca, istituzione culturale avente lo scopo di promuovere e facilitare lo studio della lingua italiana, assicura la propria sopravvivenza e sviluppo con il contributo statale. Le altre fonti di finanziamento risultano, infatti, insufficienti a sostenerne l'attività istituzionale in ambiti e a livelli appena superiori a quelli di più immediata incidenza. Il contributo finanziario dello Stato si è rivelato inidoneo a sanare le condizioni di precarietà in cui versa l'Accademia. I risultati della gestione finanziaria relativa al triennio 1993 - 1995 evidenziano, infatti, sia nella situazione patrimoniale che in quella amministrativa, saldi positivi costantemente decrescenti, sintomo di una situazione economica fortemente squilibrata e di preoccupante tendenza all'indebitamento.

L'Accademia ha registrato nel periodo in esame un disavanzo finanziario complessivo di 710 milioni di lire ed una riduzione media dell'attivo patrimoniale di 275 milioni annui ad un tasso tendenziale superiore al 30%. Le risorse finanziarie di esercizio sono state totalmente assorbite dalle sole spese correnti e le spese in conto capitale (pari ad 1/6 delle spese effettive) espongono un andamento decrescente di entità addirittura superiore alle prime, con una riduzione dell'incidenza del ben 5,2%. Viceversa, le spese correnti (la cui incidenza ha ormai raggiunto il 79,7%) esprimono una variazione in aumento del 3,3%, a fronte di una riduzione poco significativa in valori assoluti.

Quanto detto denota l'esistenza di fattori di rigidità ed incomprimibilità nelle spese. Essi sono gli oneri per il personale in servizio (che assorbe il 22,6% delle risorse economiche), gli oneri per l'impianto di riscaldamento, la manutenzione ordinaria, la pulizia, la sorveglianza, l'affitto dei locali e le collaborazioni esterne. L'impegno che ne consegue assorbe il 58,6% delle entrate.

Con riguardo ai mezzi di finanziamento, oltre ai proventi della convenzione con il C.N.R. ed al cospicuo deposito bancario, mancano entrate di carattere contributivo - associativo e i ricavi provenienti dalle vendite di pubblicazioni sono estremamente esigui. Sotto tale profilo appare imprescindibile adottare ogni iniziativa volta ad assicurare maggiori rendimenti e, più in generale, una maggior aderenza ai principi di economicità.

In tale logica vanno utilizzate tutte le economie all'interno della struttura per una più efficiente organizzazione delle risorse disponibili ed il contenimento delle spese di gestione. In particolare, con riguardo all'attività editoriale l'Accademia potrà contenere le spese per la pubblicazione delle opere, frutto dell'attività di ricerca, con una opportuna selezione e programmazione. Un riequilibrio fra costi e ricavi, che si rifletta sui prezzi di vendita, non può prescindere da utili iniziative mirate alla maggiore diffusione delle pubblicazioni.

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1993

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

ACCADEMIA DELLA CRUSCA

RELAZIONE ILLUSTRATIVA AL CONTO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1993

Collegli Accademici

Dopo i burrascosi e critici esercizi delle annate 1987 - 1988 nelle quali fummo costretti a chiedere uno scoperto di conto corrente per far fronte ai pagamenti urgenti a fornitori e particolarmente per provvedere ai pagamenti per stipendi e contributi, si iniziò nel 1989 la nostra ripresa economica finanziaria che si concretizzò il 5 Dicembre 1991 quando in attuazione della Legge speciale del 12 Luglio 1991 il Ministero del Tesoro versò i due miliardi assegnati all'Accademia quale Contributo straordinario per il potenziamento dell'attività per lavori di straordinaria manutenzione alla sede e agli impianti ecc.

In occasione della relazione al Consuntivo dell'esercizio 1992 ebbi il piacere di informarVi che il Contributo Ordinario tabellare per il triennio 1993 - 1995 era stato elevato dai 420.000.000 ai 500.000.000.=

Come ebbi ad accennarvi in chiusura della relazione al Conto Consuntivo dell'esercizio 1992; quest'anno è stata finalmente attuata la Convenzione con il C.N.R. relativa al Centro di Studi "Opera del Vocabolario Italiano" e in data 6 Settembre 1993 il C.N.R. ha versato la prima quota annuale di L. 100.000.000 finalizzati per L. 50.000.000= alla pubblicazione di testi e studi; L.40.000.000= per Borse di Studio e infine L. 10.000.000 per acquisto di libri e manoscritti.

Ciò consente di ridurre l'impegno diretto dell'Accademia su tali articoli, compensando almeno parzialmente le ingenti spese che l'Accademia sostiene per l'Ospitalità del Centro.

Dopo quanto sopra premesso, passiamo ad esaminare le poste e cifre del consuntivo dell'Esercizio 1993, che in questa sede viene sottoposto alla Vostra approvazione.

La gestione di Cassa è sintetizzata come appresso:

Consistenza di Cassa all'inizio dell'esercizio 1993 ...	L. 1.135.453.169.=
Riscossioni durante l'esercizio 1993	L. 1.192.039.124.=
Totale disponibilità.....	L. 2.327.492.293.=
Pagamenti effettuati nell'esercizio 1993.....	L. 945.954.652.=
Disponibilità di Cassa alla fine dell'esercizio 1993...	L. 1.381.537.641.=
	=====
Di cui L. 1.381.059.635.= sul conto corrente presso la Cassa di Risparmio di Firenze e L. 478.006= sul conto corrente postale.	

La situazione Finanziaria - Amministrativa è sintetizzata come appresso :

Disponibilità di Cassa alla fine dell'esercizio 1993 come sopra indicato	L. 1.381.537.641.=
Residui attivi	L. 17.254.000.=
	L. 1.398.791.641.=
Detratti i Residui Passivi al 31/12/93 per	L. 438.810.157.=
Avanzo di Amministrazione	L. 959.981.484.=
	=====

Nel dettaglio:

1) Alla voce RISCOSSIONI abbiamo:

Per il Titolo II

"Entrate derivanti da trasferimenti correnti"

Contributo dal Ministero L. 500.000.000.=

Contributo dal C.N.R. come
da convenzione L. 100.000.000.=

===== L. 600.000.000.=

Per il Titolo III

" Altre Entrate "

- dalla categoria 7

Ricavi dalla vendita di
pubblicazioni L. 10.005.600.=

Proventi derivanti dalla
prestazione di servizi vari .. L. 25.450.=

Realizzi per cessioni mate-
riali fuori uso L. 400.000.=

===== L. 10.431.050.=

- dalla categoria 8

Interessi attivi su mutui,
depositi c/c bancari e po-
stali di cui 137.117.137=
da residui..... L. 225.348.198.=

===== L. 225.348.198.=

- dalla categoria 9

Per recuperi e rimborsi
diversi L. 3.318.198.=

===== L. 3.318.198.=

a riportare..... L. 839.097.446.=

Riporto L. 839.097.446.=

- dalla categoria 10

Entrate con classificabili

in altre voci L. 100.015.000.=

===== L. 100.015.000.=

- dalla categoria 12

Realizzi di Titoli emessi .

o garantiti dallo Stato L. 202.546.684.=

===== L. 202.546.684.=

Il totale delle Entrate è stato pari a L. 1.141.659.130.=

che sommate alle Entrate aventi

natura di partite di giro per L. 50.379.994.=

L. 1.192.039.124.=

=====